



# La Magnifica Comunità di Fiemme

n.1 - aprile 2025

## **Il pittore della natura**

100 anni fa nasceva Gino Bellante

---

## **Un territorio, tre lingue**

Una convenzione valorizza la specificità

---

## **Fuochi di Fiemme**

Come vengono gestite le matricole

# La Magnifica Comunità di Fiemme

Registrazione Tribunale di Trento  
n° 351 del 28.11.1981



**Direttore responsabile**  
Monica Gabrielli

**Comitato di redazione**  
Christian Larentis, Pierangelo Giacomuzzi,  
Lara Tonini, Matteo Varesco, Annalisa Zorzi

**Collaboratori**  
Andrea Bertagnolli, Ilario Cavada,  
Claudio Corradini, Roberto Daprà,  
Tommaso Dossi, Italo Giordani, Eva Trettel,  
Annalisa Zorzi, Ilaria Zorzi, Alice Zottele,  
Social Media Team MCF

**Foto**  
Archivio storico MCF, Archivio Social Media  
MCF, Archivio Palazzo, Archivio MCF,  
Giada Mearns

**Foto di copertina**  
Un Vicino

**Progetto Grafico:**  
Verde Pistacchio

**Stampa:**  
Grafiche Avisio

Il trattamento dei dati personali avviene in conformità a quanto disposto dal Reg.UE 2016/679 (G.D.P.R.), in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza e può essere effettuato attraverso strumenti informatici e telematici atti a gestire i dati stessi. Titolare del trattamento di dati è la Magnifica Comunità di Fiemme con sede a Cavalese in via Scario, 1; responsabile il Segretario Generale.

Distribuzione gratuita ai Capifuoco residenti nel territorio della Magnifica Comunità di Fiemme. La versione digitale è scaricabile sul sito [www.mcfiemme.eu](http://www.mcfiemme.eu)

Le opinioni espresse in articoli e lettere sono personali; gli autori se ne assumono la piena responsabilità.

Le lettere alla redazione possono essere inviate all'indirizzo [notiziario@mcfiemme.eu](mailto:notiziario@mcfiemme.eu) - Per ragioni di spazio, non devono superare le 1.500 battute (spazi inclusi).



Questo periodico è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

MAGNIFICA COMUNITÀ DI FIEMME  
38033 CAVALESE (TN) via Scario, 1  
Tel. 0462 340365 - Fax 0462 239441  
[www.mcfiemme.eu](http://www.mcfiemme.eu) - [info@mcfiemme.eu](mailto:info@mcfiemme.eu)

**4**  
L'editoriale dello Scario

**6**  
Il pittore della natura

**9**  
La foresta che rinasce

**12**  
Un ente certificato

**14**  
Il legname è... FitOK!

**15**  
Muschi rari in Val Moena

**16**  
Studenti a scuola di motosega

**17**  
Fuochi di Fiemme

**21**  
I diritti dei Vicini

**22**  
MCF news

**23**  
Dal guardare al fare

**26**  
Un territorio, tre lingue

Gli Ambasciatori del Palazzo:



**28**  
Ambiente e Comunità

**30**  
1738, visita pastorale a Moena

**32**  
La ürta

**34**  
La foresta addormentata dal bostrico

**35**  
#mcfiemmeierieoggi  
#mcfiemmedacopertina



# L'editoriale dello scario

**C**are Vicine, cari Vicini, dedico questo editoriale pasquale alla creatività, all'intraprendenza e al valore.

Stiamo vivendo una fase di grandi trasformazioni e, se i nuovi assetti della gestione territoriale e le buone relazioni istituzionali cominciano un po' alla volta a dare i loro frutti, le turbolenze del mercato, le crisi e anche le opportunità di settore richiedono un impegno notevole per quanto riguarda la trasformazione del legname e le sue prospettive. Si tratta di un tema cruciale, perché in un imminente futuro, se da un lato avremo vantaggi dal valore di mercato del (poco) legname di abete rosso autoprodotta, dall'altro tali aumenti incideranno non poco sui costi di produzione della segheria, visto che la nostra azienda agricola vende il legname a prezzo

di mercato all'impianto di Ziano, a fronte di prezzi di vendita dei nostri prodotti segati che, se pur ora in lieve ripresa, hanno segnato anche nel 2024 una riduzione significativa rispetto agli anni precedenti.

Per rispondere a questo stato di cose e per superare alcune pesanti criticità passate è certamente utile il processo di ristrutturazione aziendale in atto, ma ben più importante è l'obiettivo d'investire sul valore, più che sulla quantità del prodotto.

Per questo ci tengo ad accennarvi in questo editoriale - ne parleremo più approfonditamente nei prossimi numeri del notiziario - all'intensa attività di studio e ricerca che l'istituzione e il CdA di A.S. Legnami stanno portando avanti: dall'avvio, il 17 marzo, del corso di *Design wood manufacturing* sulle finiture in legno con YACademy ed i massimi esperti di settore,

**W**ir befinden uns in einer Phase großer Umwälzungen, und auch wenn Neuordnungen innerhalb der Bewirtschaftung des Territoriums und gute unternehmerische Beziehungen allmählich Früchte tragen, erfordern die Marktturbulenzen, die Krisen, aber auch die Chancen des Sektors ein erhebliches Engagement in Bezug auf die Holzverarbeitung und ihre Perspektiven. Dies ist ein entscheidender Punkt, denn auch wenn wir in naher Zukunft vom Marktwert des (wenigen) selbst produzierten Fichtenholzes profitieren können, werden diese Steigerungen sich jedoch auch erheblich auf die Produktionskosten des Sägewerks auswirken. Tatsache ist, dass unser Forstbetrieb das Holz zum Marktpreis an das Werk in Ziano verkauft, obwohl die Verkaufspreise unserer Schnittholzprodukte im Jahr 2024 vergleichsweise zu den Vorjahren ebenfalls einen deutlichen Rückgang aufwiesen - auch wenn sie jetzt tendenziell wieder leicht ansteigen.

**S**ion do a viver tempes de gregh mudamenc, e se la nōva maniera metuda a jir per l'endrez del teritorie e le bone relazion anter istituzion le taca a dar valch resultat, i su e ju del mercià, le crisi ma ence le ocajian da tor su tel ciamp de la trasformazion del legnam ne fa capir che averon de besogn de na spenta belebon forta per mudar el davegnir. Se trata de n setor fundamental ajaché se da na man el valor del (pöch) legnam che veneration el tegn permez, da l'autra la sia de Julian, che el legnam i lo cogn conprar a cost de mercià (legnam che vegn soraldut dai tassogn de l'azienda forestala mcf), la se troerà amò na oita ten en moment rie ence aldò de en mercià dei produc siè fora (bree e "semilavorati") che ence per el 2024 no l'é stat procacent.

“  
Per superare alcune pesanti criticità passate è certamente utile il processo di ristrutturazione aziendale in atto, ma ben più importante è l'obiettivo d'investire sul valore, più che sulla quantità del prodotto.

con la collaborazione dell'Istituto ENAIP settore legno di Tesero e di Fiemme 3000 srl, alla collaborazione per gli allestimenti in legno alla biennale di architettura di Venezia con grandi architetti come Kenzo Kuma e Giancarlo Mazzanti; dalla ricerca di nuovi prodotti, ad esempio FitOK con FSC® (ne parliamo anche nelle prossime pagine), alle certificazioni LCA (*Life Cycle Assessment*, cioè Analisi del ciclo di vita per valutare l'impatto ambientale della filiera di un prodotto); dal percorso sulla rendicontazione ESG (*Environmental, Social, Governance*, cioè Ambientale, Sociale e Gestione) dell'intera filiera in collaborazione con Habitech e UNITN, alla certificazione IGP (Indicazione Geografica Protetta) del nostro legname con la Federazione Nazionale Filiera Legno. Come vedete, sono veramente molti i progetti in corso per cercare di dare una svolta alla nostra attività industriale. Servirà anche un'alleanza con l'imprenditorialità privata, ma questa è un'altra storia.

Buona Pasqua a tutti, in particolare a chi si trova in un momento di difficoltà e cerca la forza per superarlo.

Lo scario  
Mauro Gilmozzi

# Il pittore della natura

Roberto Daprà

## Tributo a Gino Bellante a 100 anni dalla sua nascita.

Quest'anno celebriamo il centenario della nascita di Gino Bellante, un uomo il cui ricordo continua a vivere nei cuori di tutti coloro che lo hanno conosciuto. A sei anni dalla sua scomparsa, il vuoto che ha lasciato nel paese di Cavalese è ancora palpabile.

Gino Bellante non era solo un artista di straordinario talento, ma anche un pilastro della comunità, un uomo che ha saputo trasformare la sua visione del mondo in opere d'arte che parlano di bellezza, serenità e spiritualità.

Attraverso questo articolo desideriamo onorare la sua memoria e portare il suo ricordo all'interno di tutte le case di Fiemme. Vogliamo raggiungere le persone che gli hanno voluto bene, coloro che hanno avuto la fortuna di ammirare le sue opere e di essere

ispirati dalla sua passione e dedizione. Gino Bellante ha lasciato un'eredità artistica e umana che continua a ispirare nuove generazioni, e con questo tributo speriamo di mantenere vivo il suo spirito e il suo prezioso lascito alla nostra comunità.

Gino Bellante nacque il 24 febbraio 1925 a Cavalese, in una famiglia umile ma profondamente ricca di valori e tradizioni. Sua madre, Virginia, era il cuore pulsante della casa, gestendo con amore e determinazione il negozio di frutta e verdura di famiglia. Questo piccolo rifugio in Via Alberti non era solo un luogo di lavoro, ma uno spazio di vita dove si respirava un'atmosfera di calore e comunità.

Fin da giovane Gino rivelò un talento innato per l'arte, un dono che sua madre riconobbe immediatamente e incoraggiò con tutto

il cuore, affidandogli la decorazione di arredi e mobili per l'albergo di famiglia, la famosa Pensione Bellante situata nel centro del paese.

Nonostante le difficoltà economiche, Gino riuscì a frequentare le scuole di Cavalese fino alla terza media. Il suo sogno più grande era entrare in seminario, spinto da una vocazione religiosa sincera e profonda. Tuttavia, le ristrettezze economiche della famiglia gli impedirono di realizzare questo desiderio, poiché era necessario portare una dote che i suoi genitori non potevano permettersi<sup>1</sup>.

Durante la Seconda Guerra Mondiale Gino fu arruolato nella contraerea a Bolzano. Al suo ritorno trovò rifugio nel retro della bottega di famiglia, dove iniziò a creare splendide composizioni di frutta e fiori. La bottega di famiglia divenne quindi il suo santuario, il luogo dove poteva esprimere liberamente la sua creatività<sup>2</sup>. Ogni volta che un cliente entrava in negozio, Gino si affacciava con il pennello tra i denti, servendo i clienti con le mani ancora sporche d'olio. La sua naturale propensione per il gesto rapido e le pennellate veloci ed energiche era frutto della necessità di ottimizzare il tempo a disposizione. Le continue interruzioni e la logistica del lavoro in bottega lo costrinsero a sviluppare una tecnica rapida ed efficace<sup>3</sup>.

I primi insegnamenti artistici li ricevette dal maestro Angelo Molinari, un talentuoso insegnante di musica e arte di Cavalese<sup>4</sup>. Successivamente incontrò una pittrice austriaca, una sfollata di guerra di nome Adi Werner che visse per qualche anno a Cavalese<sup>5</sup>. Grazie a lei, Bellante non solo acquisì una nuova abilità, ma riuscì a perfezionare il suo approccio alla pittura, sviluppando uno stile personale e distintivo.

La natura, inizialmente quella morta e poi quella più generosa dell'ambiente circostante, divenne il cuore pulsante delle opere di Bellante. La sua arte era un omaggio alla bellezza e alla serenità della natura la cui celebrazione divenne un riflesso della sua visione del mondo.

Le influenze artistiche di Bellante furono molteplici: dagli impressionisti francesi come Claude Monet e Paul Cézanne, ai macchiaioli toscani come Giovanni Fattori e Telemaco Signorini, fino ai cubisti<sup>6</sup>. Queste influenze si mescolarono nel suo lavoro, portando a

<sup>1</sup> Leonilde Somnavilla, "L'Avisioblog," 31 luglio 2003.

<sup>2</sup> Giorgio dal Bosco 1999, p.70; Bruno de Tuoni 2015, p. 8.

<sup>3</sup> Luigi Trentin 2013, p. 18.<sup>1</sup> Leonilde Somnavilla, "L'Avisioblog," 31 luglio 2003.

<sup>4</sup> Leonilde Somnavilla, "L'Avisioblog," 31 luglio 2003.

<sup>5</sup> Alice Bellante 2012, p. 23.



Case di Cavazzal con i Cornacci, 1972, olio su compensato



## #mcfiemmedacopertina

Anche il contest #mcfiemmedacopertina è stato dedicato al centenario della nascita di Gino Bellante. La richiesta per questa edizione, infatti, era quella di condividere scatti che richiamassero colori, paesaggi e suggestioni del pittore cavalesano. Il vincitore è stato un Vicino che preferisce restare anonimo: lo ringraziamo per la bellissima fotografia.

Il grazie va anche agli altri partecipanti al contest: è sempre emozionante vedere il territorio con i vostri occhi!

Seguite le pagine social della Magnifica Comunità per scoprire quale sarà il tema della prossima edizione di #mcfiemmedacopertina!

Paesaggio, acquerello su carta

## Bibliografia:

GIORGIO DAL BOSCO, *Briscole e scartini. Cinquanta incontri trentini*, Curcu e Genovese, Trento, 1999 pp. 68 - 72.

LEONILDE SOMMAVILLA, "L'Avisioblog," 31 luglio 2003, <https://www.lavisioblog.it/gino-bellante-il-ricordo>.

ELIO VANZO E LUIGI TRENTIN (a cura di) *Gino Bellante pittore: 27 dicembre 2012 - 31 marzo 2013*, Publistampa Arti Grafiche, Pergine Val-sugana, 2012.

ALICE BELLANTE, *Gino Bellante pittore. Immagini del silenzio e della memoria* in *La Comunità di Fiemme*. Periodico di informazione, storia, cultura, attualità - dicembre 2012 - n.3, p. 23.

BRUNO DE TUONI, *L'arte di Gino Bellante* (edizione fuori commercio), 2015

(Opere gentilmente concesse dalla Val di Fiemme Cassa Rurale)



Sopra: Paesaggio, olio su compensato  
Sotto: Papaveri, 1988, tecnica mista su compensato

un'evoluzione stilistica che andava da un realismo dettagliato a uno stile più sintetico ed essenziale osservabile nelle nature morte come in *Fiori di campo* (s.d.) e *Papaveri* (1988) quanto negli innumerevoli paesaggi, tra cui *Paesaggio autunnale* (1972) e *Casa di Cavazzal con i Cornacci* (1975).

Negli anni '70 e '80 Bellante iniziò a insegnare nelle scuole elementari, adottando un approccio maieutico che incoraggiava gli studenti a esplorare la propria creatività<sup>6</sup>. Amato dai suoi alunni, riceveva spesso lettere di ringraziamento. Il suo approccio empatico e il desiderio di aiutare gli altri a scoprire il proprio potenziale artistico lo resero una figura amata e rispettata da tutta la comunità. Nel corso dell'estate organizzava mostre dei lavori dei suoi studenti, creando occasioni per la comunità di riunirsi e celebrare il talento e la creatività dei giovani artisti. La sua esperienza di insegnante influenzò anche la sua pittura, mantenendo viva la sua curiosità e il suo senso di meraviglia. Le idee e le prospettive dei suoi studenti spesso ispiravano nuove direzioni nei suoi lavori, poiché egli trovava negli esercizi degli alunni la freschezza e la spontaneità che lo spingevano a esplorare nuove tecniche e tematiche.

Oltre alla pittura, Bellante aveva una profonda passione per la musica classica e l'opera. Beethoven, Vivaldi e Verdi erano tra i suoi musicisti preferiti. La musica non solo lo ispirava, ma influenzava anche il ritmo e l'armonia delle sue composizioni pittoriche. Spesso, mentre dipingeva, ascoltava le opere dei suoi compositori prediletti, trovando in esse una fonte inesauribile di ispirazione. La sua capacità di integrare la musica nella pittura dimostra non solo la sua sensibilità, ma anche la sua capacità di vedere e sentire il mondo in modo più profondo e completo.

Negli ultimi anni di vita, Gino continuò a dipingere nonostante i problemi fisici dovuti all'età. Le sue opere divennero più semplici, concentrandosi sull'essenza dei soggetti, eseguiti per lo più all'acquerello, come testimoniano gli innumerevoli paesaggi ispirati ai ricordi della giovinezza. Oggi, a sei anni di distanza dalla morte, l'eredità artistica di Bellante vive attraverso i suoi dipinti e nei cuori della comunità di Cavalese, che lo ricorda con grande affetto e profonda ammirazione.

<sup>6</sup> Elio Vanzo, 2019, p. 47; Elio Vanzo 2012, p.13; Luigi Trentin 2013, p. 20.

<sup>7</sup> Giorgio dal Bosco 1999, p.70.

# La foresta che rinasce

Ilario Cavada

**La Magnifica Comunità affianca la natura, senza sostituirla, nel processo di rimboscimento. Nel 2024 sono stati ripristinati circa 41 ettari di superficie, anche sperimentando nuove tecniche.**

**L**a Magnifica Comunità di Fiemme continua la sua importante opera di rimboscimento per ridare vita al patrimonio forestale duramente provato dalla tempesta Vaia e dall'epidemia di bostrico.

In generale, si ritiene l'attività di rimboscimento fondamentale nell'ottica di una gestione forestale sostenibile, soprattutto in alcune situazioni dove il ripristino dei servizi ecosistemici (cioè dei benefici che il bosco offre alla collettività, quali ad esempio la protezione dal dissesto idrogeologico, la tutela e la depurazione delle acque, lo stoccaggio di carbonio, la fornitura di ossigeno, la produzione di legname da opera, la tutela della biodiversità, la possibilità di godere di un paesaggio di pregio, ecc.) si reputi urgente.



Non tutte le aree denudate dovranno tuttavia essere rimboschite: la disseminazione naturale operata dai boschi superstiti sarà in grado di ripristinare la vegetazione forestale in gran parte delle superfici coinvolte. Questo processo, però, avverrà in tempi che a volte risulteranno troppo lunghi per le esigenze dell'uomo. Ad esempio, sui versanti che svolgono azioni di protezione diretta nei confronti di aree urbanizzate c'è il rischio che queste subiscano ingenti danni dal dissesto idrogeologico, quindi la necessità di ripristinare la vegetazione forestale nel minor tempo possibile è fondamentale.



In ogni caso, l'obiettivo fondamentale che lo staff tecnico della Magnifica Comunità si è posto è quello di affiancare la natura nel ricreare i futuri boschi con il più alto livello di resistenza e resilienza possibili, non di sostituirla.

Per questo motivo, le tecniche di rimboschimento adottate dalla MCF derivano da una lunga tradizione nel settore, che i tecnici dell'ufficio tecnico forestale dell'ente hanno progressivamente affinato negli ultimi decenni, anche alla luce degli studi e delle conoscenze sulle dinamiche di rigenerazione naturale delle foreste che sono via via messe a disposizione dagli enti di ricerca specifici e dalle osservazioni e dai monitoraggi maturati in secoli di gestione forestale.

Tutto ha inizio con la coltivazione delle piantine presso i vivai forestali di proprietà. Le specie coltivate sono quelle tipiche e più adatte ai contesti forestali della Val di Fiemme: l'abete rosso, il larice, il pino cembro, il pino silvestre e l'abete bianco, insieme a qualche latifolia montana. Sono queste le specie che verranno messe a dimora, in mescolanza, al fine di favorire la formazione di boschi più stabili ed equilibrati. Il seme viene raccolto all'interno dei boschi di proprietà, al fine di garantirne l'assoluta tracciabilità genetica.

Il lungo processo di coltivazione, che dura da 1 a 6 anni a seconda della specie, prevede una costante cura della singola piantina (attualmente vengono prodotte circa 40.000 piantine l'anno), eliminando manualmente le erbe concorrenti e irrigandola quando serve. Al termine di questo processo, si procede con il rimboschimento nelle zone denudate.

Anche in questo caso, la lunga tradizione nei rimboschimenti, affinata via via con le nuove scoperte, ha permesso di impostare la moderna tecnica di messa a dimora delle piantine simulando il più possibile ciò che avviene in natura, con lo scopo fondamentale di plasmare i futuri boschi affinché possano erogare il maggior numero di servizi ecosistemici per il tempo più lungo possibile. L'impianto di più specie forestali, disponendole a gruppi irregolari e possibilmente il più vicino possibile alle ceppaie superstiti sono alcuni elementi adottati.



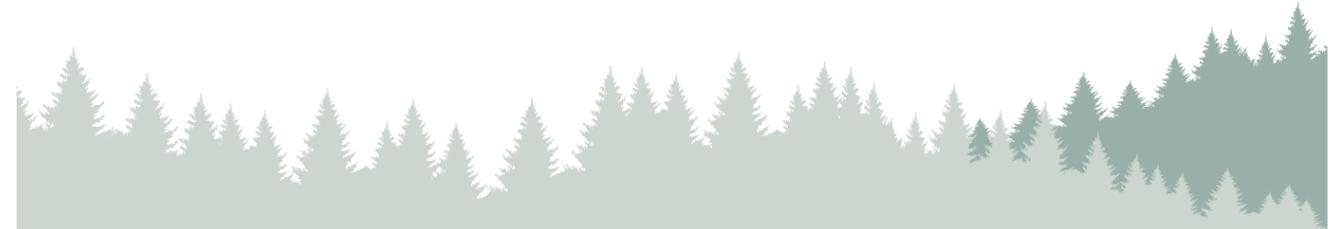
Così facendo, nel 2024 sono stati ripristinati circa 41 ettari di superficie, selezionati fra quelle aree dove più urgentemente è necessario ripristinare a bosco.

Oltre alle superfici piantumate tradizionalmente, l'anno scorso sono stati sperimentati anche nuovi approcci. Grazie al finanziamento della sezione "Rotary Trentino Nord", in una zona specifica sono state infatti messe a dimora non solo specie autoctone tipiche, ma anche piante che vivono di norma a quote più basse, per testarne l'adattabilità ai cambiamenti climatici. Il progressivo monitoraggio dell'area, denominata "Bosco del Futuro", porterà ad acquisire importanti dati sull'adattabilità di queste specie ai nostri ambienti, oltre che sulla risposta delle foreste di Fiemme ai cambiamenti climatici in atto.

Un rimboschimento in generale non è solo un atto di ricostruzione: è un investimento sul nostro futuro. Le foreste non sono solo

paesaggi incantevoli, ma ecosistemi vitali che erogano spontaneamente e gratuitamente moltissimi servizi (ecosistemici) fondamentali per la vita dell'uomo e non solo. Ogni passo nella cura e nel recupero delle foreste della Magnifica Comunità di Fiemme è quindi un simbolo di resilienza, di speranza e di determinazione; un invito a tutti noi a riflettere sul nostro stretto legame con la natura e a contribuire, ognuno nel limite del possibile, a un futuro più verde e sostenibile.

Si ringraziano pertanto tutti coloro che anche nel 2024 hanno contribuito a donare risorse o il loro tempo alla Magnifica Comunità di Fiemme con l'intento di aiutare l'ente stesso ad affiancare la natura nel riprendersi quello che la tempesta Vaia e la successiva epidemia di bostrico tipografo le hanno tolto in questi ultimi anni. Ognuno di questi gesti si ritiene rappresenti un preziosissimo atto d'amore verso le foreste e la natura in generale, che permetterà di ricreare i boschi del futuro per le prossime generazioni. ▲



## In memoria di Davide

Un ettaro di bosco sarà reimpiantato in Val Lagorai, nella Regola di Tesero, grazie alla donazione del Vicino Aldo Doliana, che ha voluto in questo modo ricordare il figlio Davide, scomparso nel 2018, a soli 37 anni, durante un'escursione sulle montagne lombarde.

Il dolore più grande che si trasforma in speranza e fiducia per il futuro: un gesto altamente simbolico non solo per i figli di Davide e per la sua famiglia, ma per l'intera comunità.

# Un ente certificato

Ilario Cavada e Ilaria Zorzi

**FSC® e PEFC hanno riconfermato che la gestione forestale e la catena di custodia della Magnifica Comunità sono conformi ai criteri internazionali di sostenibilità ambientale.**

**A**lla Magnifica Comunità di Fiemme sono state recentemente riconfermate le certificazioni di gestione forestale e di catena di custodia, secondo i più rigidi criteri di sostenibilità ambientale riconosciuti a livello internazionale e previsti dagli standard FSC® e PEFC: si tratta di un grande riconoscimento dell'impegno e dell'alta professionalità e dedizione che l'ente ha storicamente applicato alla gestione dei propri boschi e delle risorse ambientali e alla valorizzazione dell'intera filiera foresta-legno.

Era il 3 settembre 1997 quando la Magnifica Comunità di Fiemme ha ottenuto,

prima realtà forestale italiana e dell'arco alpino, la certificazione sia di gestione forestale, sia di catena di custodia, secondo lo standard FSC® (*Forest Stewardship Council*, un'ONG internazionale senza scopo di lucro, che ha dato vita ad un sistema di certificazione forestale riconosciuto a livello internazionale).

Nel 2007, durante il secondo rinnovo, l'ente ha ricevuto un ulteriore grande riconoscimento: è diventata la prima realtà forestale italiana e dell'arco alpino ad essere certificata sia secondo lo standard FSC®, sia secondo il più recente standard PEFC (*Programme for Endorsement of Forest Certification schemes*, organiz-

zazione di certificazione per la gestione sostenibile delle foreste).

Anno dopo anno, i rigorosi controlli degli enti preposti alla verifica del rispetto dei rigidi parametri ambientali previsti dai marchi di certificazione hanno confermato l'adeguatezza della gestione applicata da MCF alle proprie risorse ambientali e forestali secondo gli standard di gestione forestale sostenibile FSC® e PEFC.

Nel 2018 la tempesta Vaia e la successiva, e ancora in corso, epidemia di bostrico tipografo hanno messo la Magnifica Comunità di Fiemme di fronte a una nuova grande sfida: nel futuro la gestione delle foreste dovrà tenere conto delle

nuove funzioni riconosciute ai boschi e alla gestione forestale e dei sempre più evidenti effetti dei cambiamenti climatici che stanno impattando sugli ecosistemi forestali.

Infatti, è grazie all'ossigeno che ogni albero produce giornalmente, all'anidride carbonica che assorbe costantemente - permettendo così la mitigazione degli

ripristinare nel minor tempo possibile i boschi e i servizi ecosistemici ad essi associati.

Si tratta di uno sforzo di dimensioni no-

tenuto la certificazione sullo stoccaggio, sull'assorbimento e sulla non emissione del carbonio forestale.

Proprio per dare maggior risalto all'im-



effetti del cambiamento climatico - alla biodiversità che esso contribuisce a preservare, al suolo che viene trattenuto, all'azione depurativa, ossigenante e regolatrice sull'acqua che beviamo e usiamo ogni giorno (effetto idrogeologico delle foreste), che possiamo vivere in una valle dove il tenore di vita medio è caratterizzato da un alto livello di benessere, spesso dato per scontato o dimenticato.

Il periodo post-Vaia rappresenta, quindi, una nuova sfida da un punto di vista operativo. La Magnifica Comunità di Fiemme ha il compito di limitare per quanto possibile i gravi danni arrecati dalla tempesta e dal bostrico, cercando in ogni modo di

Vivere in una valle dove il tenore di vita medio è caratterizzato da un alto livello di benessere, spesso dato per scontato o dimenticato.

tevoli, sia in termini di risorse investite, che di competenze necessarie. Sarà una fase che richiederà anche la definizione, lo studio e la sperimentazione di nuovi modelli di pianificazione e di gestione delle risorse silvo-pastorali, che mettano al centro la multifunzionalità delle foreste e la valorizzazione dei servizi ecosistemici che derivano da un'oculata gestione forestale

Consapevole di questa grande responsabilità, la Magnifica Comunità non vuole fermarsi al già elevato livello di qualità che le è stato riconosciuto nel gestire il proprio patrimonio ambientale e forestale. Proprio in quest'ottica, l'ente ha continuato a lavorare, a modificare e a migliorare la propria gestione forestale, proseguendo il percorso di certificazione: nel 2020 ha ottenuto la certificazione degli impatti gestionali positivi sui servizi ecosistemici forestali secondo lo standard FSC®; nel 2022 quest'ultima è stata estesa anche alle aree idonee al benessere forestale (*forest bathing*); nel 2023, in questo caso sulla base di un progetto specifico che ha riguardato un'area definita e seguendo lo standard PEFC, ha ot-

portanza di una filiera foresta-legno sostenibile, in questi ultimi mesi si sta concludendo l'analisi LCA (*Life Cycle Assessment*) dell'intero processo produttivo interno, al fine di identificare tutti gli impatti ambientali della gestione di un patrimonio ambientale e forestale e delle attività inerenti (per esempio, taglio di un bosco, attività di rimboschimento, coltivazione delle piantine forestali, monitoraggio delle foreste, ecc.).

Sulla base dei risultati che scaturiranno da questo processo, MCF migliorerà ulteriormente le strategie gestionali applicate al proprio patrimonio ambientale e forestale con lo scopo di minimizzare l'impatto complessivo, sia in termini di carbonio emesso, sia in termini di energia necessaria. Ciò permetterà alla Magnifica Comunità di Fiemme di compiere un ulteriore passo avanti nella sostenibilità gestionale e nella tutela dell'ambiente naturale, così da affrontare in maniera più efficace e più consapevole le nuove sfide che riguardano le foreste e la gestione forestale. ▲



# Il legname è... FitOK!

**La certificazione dichiara la conformità alla normativa fitosanitaria per il commercio internazionale, che prevede specifici trattamenti per eliminare insetti e altri organismi nocivi.**

Ilaria Zorzi e Claudio Corradini

Come visto nell'articolo precedente, la segheria della Magnifica Comunità è certificata, ormai dal 2014, secondo gli standard PEFC e FSC® di catena di custodia, che garantiscono che il materiale utilizzato derivi da foreste gestite in modo sostenibile e responsabile. Negli ultimi anni, a seguito della tempesta Vaia e della conseguente epidemia di bostrico (*Ips typographus*), la segheria ha fatto un passo ulteriore, ottenendo nel 2023 la certificazione FitOK.

Questa certificazione è importante perché gli imballaggi in legno, per essere utilizzati negli scambi commerciali tra Paesi extra-UE, devono rispettare precise norme fitosanitarie. In particolare, devono essere conformi allo standard ISPM-15 della FAO (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura), che impone trattamenti specifici per eliminare insetti e altri organismi nocivi presenti nel legname. Questo è fondamentale per prevenire la diffusione di parassiti che potrebbero danneggiare le foreste e causare gravi conseguenze economiche e ambientali nei paesi di esportazione. Questo trattamento è inoltre importante per garantire la qualità e la durabilità del materiale.

Ogni stato ha adottato queste regole secondo le proprie

normative nazionali. In Italia, il sistema di riferimento è il Regolamento FitOK, che garantisce che il legno utilizzato negli imballaggi sia trattato in modo sicuro e conforme agli standard internazionali.

Quando la segheria deve inviare materiale legnoso all'estero, esegue quindi il cosiddetto trattamento fitosanitario su tavole e prismati prodotti, in modo da sanificarli.

La segheria dispone di cinque forni di essiccazione, di cui due dedicati al trattamento FitOK. Questo passaggio prevede un processo termico di sterilizzazione del materiale (definito HT - Heat Treatment), che consiste nel portare il materiale legnoso, posto nella cella di essiccazione, a una temperatura di 56°C per un periodo minimo di 30 minuti. Questa essiccazione a temperatura controllata e per un periodo di tempo definito elimina l'umidità del legno, rendendolo quindi inospitale per funghi, insetti e altri parassiti.

Quando questo trattamento viene completato, il materiale viene timbrato con un marchio apposito contenente il numero e il tipo di trattamento effettuato, per poi essere stoccato nelle aree predisposte, dove non può più essere mescolato con il materiale non trattato. ▲

# Muschi rari in Val Moena

**Interessante scoperta nell'area di Cavalese. La Val di Fiemme si conferma ricca di biodiversità.**

Due aree ricche di muschi rari sono state recentemente individuate in Val Moena. Si tratta del frutto di ricerche briologiche (relative allo studio dei muschi, appunto) effettuate da oltre un decennio nelle praterie umide e nelle torbiere situate attorno ai 2000 metri d'altitudine in Trentino Alto Adige. In particolare, è stata trovata la *Paludella squarrosa* (Hedw.) Brid., pianta della famiglia delle Meesiaceae, diffusa nella parte settentrionale della Finlandia, ma poco frequente in Italia. L'individuazione è frutto dello studio comparativo, biologico ed ecologico di Giovanni Bergamo Decarli e di Diego Rigotti, in collaborazione con ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale), con referente il dott. Pietro Massimiliano Bianco. I muschi raccolti sono stati classificati dal prof. Francesco Sguazzin, membro del gruppo di lavoro per le briofite della SBI (Società Botanica Italiana). Del ritrovamento è stato subito informato il responsabile dell'ufficio tecnico forestale della Magnifica Comunità di Fiemme, dott. Andrea Bertagnolli, per valutare insieme all'ente l'ampliamento della recinzione già presente (la zona paludosa è rischiosa per i bovini ed è pertanto interdotta al pascolo) così da garantire tutte le condizioni necessarie alla salvaguardia,

alla tutela e alla difesa di questa rarissima specie e della sua biodiversità.

La *Paludella squarrosa* è stata individuata nell'area chiamata Palù Nova, situata a 1.860 metri. Si tratta di una prateria umida e torbosa. Questa specie si aggiunge ad altri relitti glaciali considerati particolarmente rari nel versante meridionale della catena alpina. In Italia questi muschi sono presenti attualmente soprattutto in Trentino Alto Adige e parzialmente in Lombardia.

Durante l'esplorazione della zona - formata da depositi torbosi (anche profondi), pozze e ruscelli che emergono e attraversano a tratti la parte paludosa - si è scoperto che la *Paludella squarrosa* cresce abbondantemente in tutta l'area. Si presenta in forma di cuscinetti oppure distribuita a tappeto inframmezzata ad altre specie.

Anche a sud del *Baito delle Stellune*, a 1.940 metri di altitudine, in una zona caratterizzata da ruscelli sorgivi che hanno dato origine a una prateria umida, sono state scoperte numerose specie di muschi, tra cui diversi tipi di *Sphagnum*, chiamati appunto "muschi della torba".

Due importanti scoperte che evidenziano ancora una volta come la Val di Fiemme sia uno scrigno di biodiversità. ▲



# Studenti a scuola di motosega

**Corso di formazione offerto gratuitamente dalla Magnifica Comunità di Fiemme ai tre iscritti al percorso formativo dell'ENAIP dedicato agli imballaggi e alle prime lavorazioni.**



**T**re studenti dell'ENAIP di Tesero, indirizzo legno, hanno potuto frequentare gratuitamente il corso per l'utilizzo in sicurezza della motosega organizzato lo scorso autunno dalla Magnifica Comunità, in collaborazione con la società di consulenza QSA di Ziano di Fiemme. L'opportunità, riservata agli iscritti al percorso formativo in prime lavorazioni e imballaggi, è stata molto apprezzata dai tre ragazzi, che hanno seguito con interesse le lezioni teoriche e hanno partecipato con entusiasmo alle lezioni pratiche nei boschi di Sadole, per un totale di 20 ore dedicate alle corrette tecniche di abbattimento e taglio degli alberi, alla salvaguardia ambientale e alla corretta gestione dei cantieri boschivi in campo selvicolturale. "È stato un corso estremamente motivante e utile. Abbiamo imparato ad utilizzare la motosega in sicurezza e abbiamo abbattuto piante di notevoli diametri, una cosa che non avevo mai fatto. È stato emozionante", commenta uno dei tre studenti, Diego Brunel. Il compagno di classe Emanuele Battisti aggiunge: "Ci hanno insegnato varie tecniche di abbattimento; tante non le conoscevo. Ciò è stato utile soprattutto perché lavorare in bosco è molto pericoloso e conoscere le modalità giuste è

importante per la sicurezza. Per noi della specializzazione in prime lavorazioni e imballaggi questo corso è stato fondamentale per conoscere e imparare a lavorare in sinergia con i diversi anelli della filiera del legno".

Il percorso formativo, coordinato dall'insegnante Giada Mearns, è al secondo anno di attivazione e punta a fornire addetti qualificati a un settore che può offrire interessanti opportunità professionali. Per accompagnare gli studenti, la Magnifica Comunità ha messo a disposizione personale e spazi della Segheria di Ziano. Nel progetto è coinvolta anche l'azienda Varesco Legno di Lago di Tesero.

La collaborazione tra l'ente ed ENAIP si sta facendo sempre più stretta. Tra le iniziative più recenti, anche un progetto che ha visto gli studenti impegnati nella segheria veneziana di Cavalese. Nel prossimo futuro, l'ente offrirà agli studenti dell'indirizzo legno la possibilità di frequentare gratuitamente un corso sui tetti in scandole e sull'estrazione e l'uso dell'argà, sempre con l'obiettivo di promuovere tra i giovani la riscoperta e il mantenimento di antichi saperi e mestieri. ▲

# Fuochi di Fiemme

**Come viene gestito l'albo dei Vicini della Magnifica Comunità? Alla scoperta di dati, regole e curiosità sul registro delle matricole.**

Monica Gabrielli

**A**l 31 dicembre 2024 i Vicini della Magnifica Comunità di Fiemme erano 17.511. Un numero in leggera ma progressiva flessione: tra il 2005 e oggi il totale dei Vicini è calato di oltre il 5%. In aumento, invece, i Fuochi, passati da 8.078 a 8.545, a dimostrazione di un cambiamento anagrafico che vede in crescita i nuclei familiari composti da un unico componente, anche se negli ultimi anni pure questo dato è iniziato a diminuire.

La Regola più numerosa è quella di Predazzo (3.642 Vicini, 1.711 Fuochi), seguita da quelle di Cavalese (2.892 Vicini, 1.454 Fuochi) e Tesero (2.427 Vicini, 1.123 Fuochi). La Regola più piccola, invece, è quella di Daiano (513 Vicini, 262 Fuochi).

Il maggior numero di Vicini appartiene alla generazione cosiddetta dei Baby Boomers, cioè i nati tra il 1946 e il 1964 (4.650). Sono ben 44 (di cui 38 Capi-fuoco) i Vicini nati prima del 1928. Tra i giovanissimi della generazione Alpha, coloro che sono nati tra i 2013 e il 2024, i Vicini sono 1.530, i Capi-fuoco 16.

Questi e altri dati sono riportati in maniera chiara e immediata nei grafici che pubblichiamo in queste pagine. Non vogliamo, però, limitarci ai numeri, che

forniscono una fotografia sullo stato attuale, ma non raccontano l'importante lavoro di raccolta, organizzazione e gestione dei dati. Perché i Vicini non sono numeri: dietro statistiche e cifre ci sono diritti da garantire e opportunità da offrire (es. diritto di pascolo e erbatico, permessi di transito o di pesca, ecc.), per cui la corretta tenuta del registro delle matricole è fondamentale.

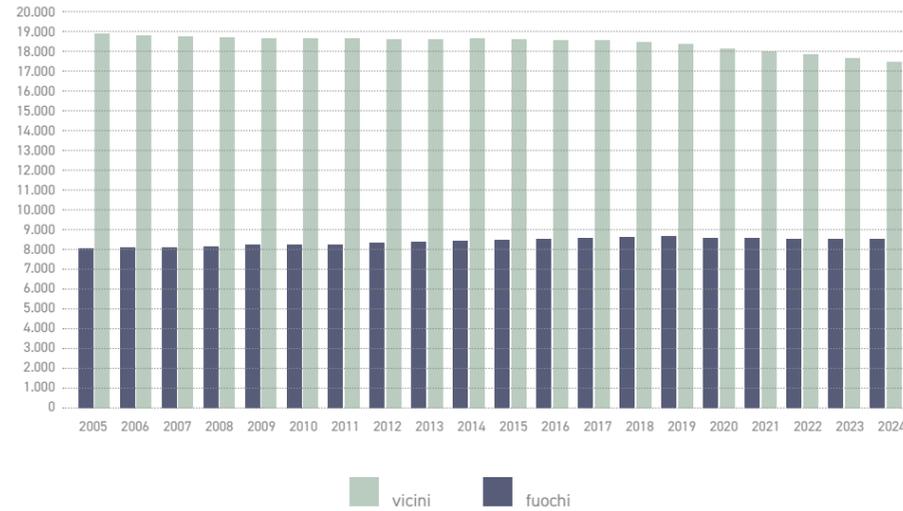
Sbirciamo, quindi, dietro le quinte per scoprire come viene gestito l'albo dei Vicini.

Sono il ragioniere capo Michele Dezulian e Matteo Senettin ad occuparsene. "Lo statuto - spiegano - prevede che nel mese di gennaio di ogni anno venga controllata la consistenza dei Vicini al 31 dicembre precedente". Si tratta di un lavoro puntiglioso, svolto in collaborazione con gli uffici anagrafe dei singoli Comuni, con i quali la Magnifica Comunità di Fiemme ha stipulato un'apposita convenzione. La commissione matricolare è composta dal regolano, dall'incaricato locale della tenuta delle matricole (generalmente il funzionario dell'anagrafe) e dal dipendente della Magnifica Comunità preposto a questo servizio.

La commissione si occupa di accertare l'esistenza dei requisiti previsti dallo statuto per i componenti di ogni nuovo Fuoco, di valutare se i trasferimenti di residenza fanno venir meno il diritto alla qualifica di Vicino, di verificare se i nuovi residenti hanno o meno diritto a tale titolo (per esempio perché sono figli di Vicini). In questo modo, analizzando ogni singolo movimento anagrafico, ci si accerta che il da-

tabase dell'ente (dal 1994 digitalizzato e dal 2007 centralizzato) sia aggiornato, sia per quanto riguarda le schede dei Vicini, sia per quanto riguarda le schede di transito, cioè quelle dei residenti che sono in attesa di maturare il diritto di vicinia, che si acquista dopo 25 anni di residenza continuativa nel nesso comunitario.

Questo lavoro di controllo si intensifica negli anni elettorali. Per essere certi che tutti gli aventi diritto ricevano la scheda di voto, la verifica della tenuta dell'albo si svolge a gennaio, a giugno e, per un controllo finale, anche nelle settimane precedenti la chiamata alle urne.



possibile gestire un archivio attraverso conoscenze dirette delle questioni riguardanti i Vicini: "Negli ultimi anni - spiega Dellagiacomma - i movimenti anagrafici sono aumentati notevolmente: rispetto al passato, sono in crescita le schede di transito, i cambi di residenza tra un Comune e un altro, i cambiamenti che riguardano lo stato di famiglia, il numero di Fuochi singoli. Inoltre, la concessione dello stato di Vicino non è più automatica al compimento degli anni di residenza previsti, ma va richiesta. Insomma, le cose sono cambiate parecchio negli anni".

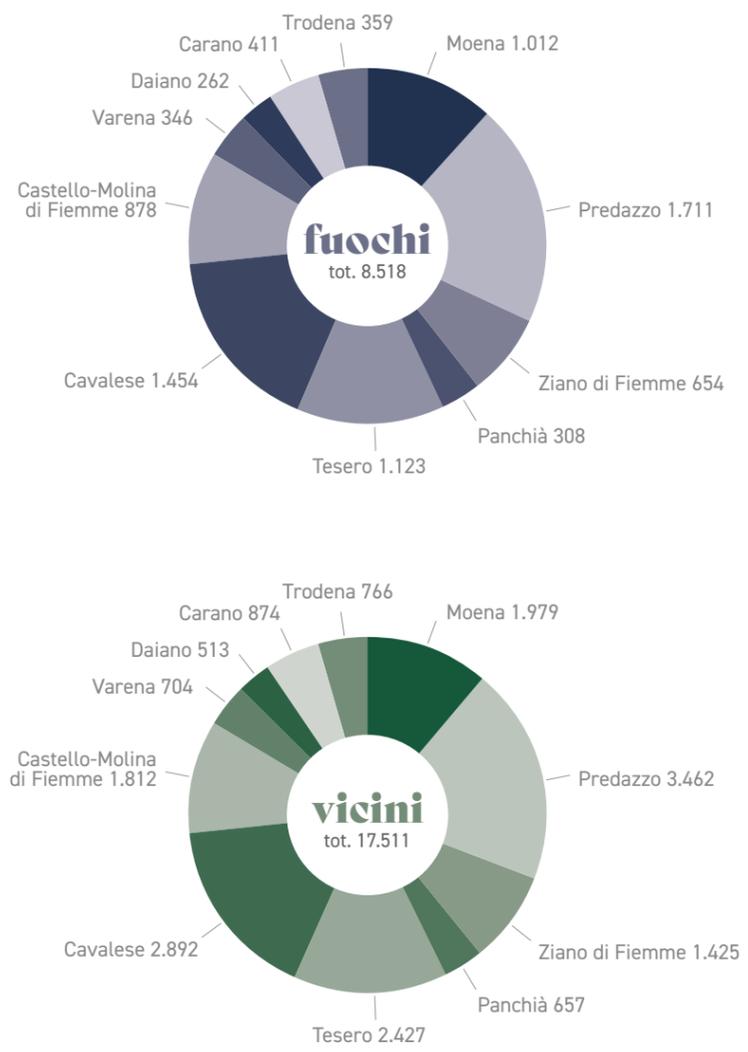
## Quando l'archivio era cartaceo

Oggi basta un clic per accedere alla scheda di un Vicino. Sullo schermo in un attimo appaiono tutte le modifiche che lo riguardano: cambi di residenza, legami familiari, passaggio da un Fuoco a un altro. Tutto l'archivio è digitale e centralizzato, rendendone la gestione più facile. I funzionari degli uffici anagrafe comunali aggiornano un dato e questo è subito condiviso con il database centrale della Magnifica Comunità di Fiemme. Ovviamente, la protezione dei dati conservati in archivio è assicurata in modo rigoroso, affinché non vi siano accessi non autorizzati.

Non serve, però, andare troppo indietro nel tempo per ritrovare le vecchie schede cartacee, conservate in doppia copia nei Comuni e negli uffici MCF: bianche per coloro che avevano già acquisito il titolo di Vicino, rosa per le matricole in attesa di maturare gli anni di residenza necessari.

Fino al 1983, l'ente aveva un dipendente preposto esclusivamente alla gestione delle matricole. Successivamente l'incarico di aggiornamento dei dati, per una maggior praticità, è stato affidato ai funzionari dell'anagrafe, che dovevano così tenere due diversi archivi, uno comunale, uno per la Magnifica Comunità. Ogni modifica anagrafica veniva diligentemente appuntata in doppia copia sulle schede cartacee, che venivano periodicamente portate a Cavalese per gli aggiornamenti.

Marco Dellagiacomma, storico funzionario comunale di Predazzo, ha a lungo svolto questo incarico per la Regola del paese. Se li ricorda ancora bene gli schedari in cui erano conservate le schede colorate che definivano lo stato di ogni residente. Così come ricorda il costante lavoro di compilazione e archiviazione manuale. L'approccio a questo incarico era necessariamente meno meccanico di oggi: "Prima della digitalizzazione, era importante la conoscenza diretta dei Vicini, delle loro famiglie, dei loro antenati, così da sapere chi aveva diritto di vicinia in quanto figlio di Vicini o perché trasferito da un'altra Regola del nesso comunitario. Si prestava particolare attenzione a chi si allontanava per più di sei mesi, perché in quel caso venivano sospesi i diritti (es. la possibilità di incassare la regalia)". Oggi sarebbe im-



## 25 anni di residenza... e poi?

Coloro che risiedono ininterrottamente nel territorio della Magnifica Comunità di Fiemme da almeno 25 anni possono richiedere all'ente di essere ammessi all'albo dei Vicini. È sufficiente rivolgersi agli uffici di Viale Libertà 1 o inviare un'e-mail all'indirizzo [info@mcfiemme.eu](mailto:info@mcfiemme.eu).

I figli dei neo Vicini diventano automaticamente a loro volta Vicini senza che sia necessaria, da parte loro, la maturazione del venticinquennio di residenza, a condizione che dimorino anch'essi stabilmente in una delle Regole.

## Vicini

/vi ci ni/

Vengono descritti così i residenti nel territorio della Comunità, membri di diritto della proprietà collettiva. Si può essere Vicini dalla nascita o lo si può diventare se si risiede ininterrottamente nel territorio della Comunità da almeno 25 anni.



## Fuoco

/fuò co/

Il nucleo familiare viene definito come Fuoco. I Vicini sono raggruppati nei Fuochi e anche una singola persona, se sola all'interno del suo nucleo familiare, può costituire un Fuoco.



## Capofuoco

/ca po fuò co/

Il Capofuoco è il rappresentante di un Fuoco, ovvero il capofamiglia, che può essere di qualsiasi genere. I capifuoco eleggono i Regolani.



Definizioni a cura del Social Media Team MCF

# I diritti dei Vicini

Il complesso lavoro di gestione dell'albo delle matricole non è una mera operazione statistica. Mantenere aggiornato l'elenco dei Vicini è fondamentale per poter garantire a tutti gli aventi diritto l'accesso ai privilegi che la Magnifica Comunità di Fiemme prevede.

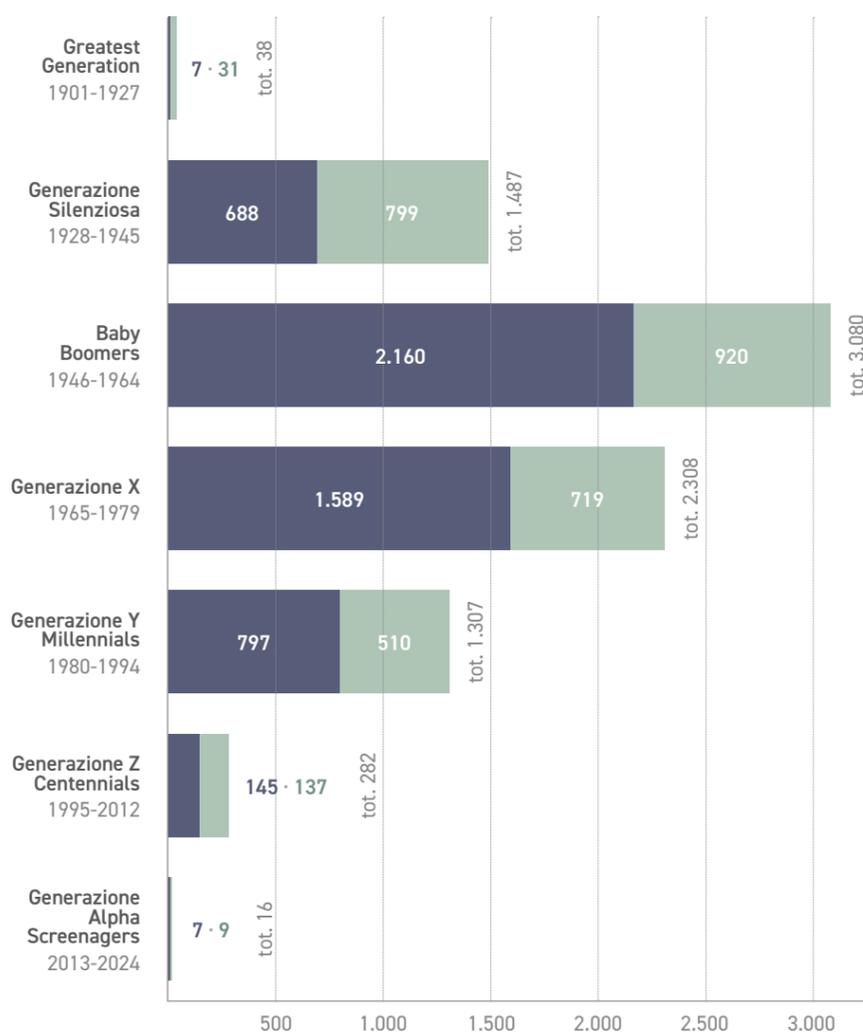
Il più richiesto è senza dubbio il permesso per transitare sulle strade forestali di tipo B di proprietà dell'ente: ogni anno ne vengono emessi circa un migliaio. L'addetta all'operazione è Debora Rocca, che prima di staccare il cedolino, verifica che il richiedente sia un Vicino accedendo all'albo delle matricole: "È fondamentale - si raccomanda - recarsi presso i nostri uffici muniti della targa del veicolo: senza quest'informazione, non possiamo rilasciare

il permesso".

L'elenco aggiornato viene consultato anche per la concessione del diritto di pascolo, erbatico e legnatico, per la posa gratuita delle arnie, per l'invio del notiziario dell'ente, oltre che ovviamente per tutte le incombenze elettorali. Dallo scorso anno, il nuovo regolamento delle Associazioni Pescatori locali prevede che solo i Vicini possano diventarne soci: ovviamente, è l'albo delle matricole che attesta il diritto o meno di un residente di aderire alla compagine. Infine, l'elenco dei capifuoco viene consultato dalla segheria della Magnifica Comunità per la vendita dei *zocchetti* agli over 70 e ai portatori di disabilità (vedi pagina successiva).

## Capifuoco

uomini donne



## Lo sapevi che...?

- ... **fino al 1993 bastavano cinque anni di residenza per diventare Vicini?**  
Nel 2018 questo vincolo è stato portato a 25 anni.
- ... **in passato una non Vicina che sposava un Vicino diventava a sua volta Vicina sei mesi dopo il matrimonio?**  
Un non Vicino doveva invece attendere cinque anni dopo il matrimonio con una Vicina per acquisire il titolo.
- ... **il capofuoco è l'intestatario della scheda anagrafica?**  
Se il capofamiglia non è un Vicino, è Capofuoco il Vicino maggiorenne più anziano d'età.
- ... **anche un minorenne può essere capofuoco?**  
In quel caso, i suoi diritti (incluso quello di voto) sono esercitati dal genitore non Vicino o dalla persona alla quale è affidato.
- ... **che esiste il Fuoco di convivenza?**  
È costituito da più Vicini conviventi in uno stesso luogo ma non legati da legami di parentela; per esempio, i residenti in casa di riposo o in caserma.

## Permesso strade

I permessi per transitare sulle strade forestali di tipo B di proprietà della Magnifica Comunità di Fiemme sono rilasciati dal lunedì al venerdì, dalle 9.00 alle 12.00, presso gli uffici della Magnifica Comunità di Fiemme, a Cavalese in viale Libertà 1. Si raccomanda di portare con sé la carta di circolazione o il numero di targa del mezzo. Il permesso ha un costo di 10 euro all'anno. Prima di staccare il permesso l'addetto controllerà che il richiedente sia Vicino. Per esigenze particolari o per chiarimenti su casi specifici è possibile telefonare allo 0462.340365.

### IMPORTANTE!

**Strade di tipo A:** è vietata la circolazione a tutti i mezzi a motore se non per particolari funzioni legate alla manutenzione del territorio. Sono segnalate da un divieto di transito posto all'inizio del tratto, di solito accompagnato da una sbarra per la chiusura.

**Strade di tipo B:** i Vicini possono transitare se muniti di permesso esposto sulla vettura in modo ben visibile. L'autorizzazione è strettamente personale, non è cedibile ad altri ed è valida solo per il mezzo la cui targa è riportata

sul cedolino stesso; qualsiasi uso scorretto può essere sanzionato. Il passaggio è consentito anche ai veicoli con a bordo una persona disabile, se muniti dell'apposito contrassegno. Queste strade sono segnalate da un divieto di transito posto all'inizio del tratto accompagnato dalla dicitura "salvo autorizzazione".

## Posa arnie

È tempo fino al 30 aprile 2025 per presentare la richiesta di posa di arnie per il periodo estivo sul territorio della Magnifica Comunità di Fiemme. È sufficiente recarsi presso gli uffici dell'ente a Cavalese o inviare una e-mail all'indirizzo [info@mcfiemme.eu](mailto:info@mcfiemme.eu), indicando il numero di arnie che si intende posare e dove. Prima di procedere, è necessario avere la risposta positiva scritta da parte della Magnifica e accordarsi con il custode di zona per verificare che non ci siano cantieri in corso o in allestimento futuro. La posa è gratuita per i Vicini, mentre ha un costo di 2 euro ad arnia per i non Vicini.

## Zocchetti per gli over 70

Le modalità per richiedere fino a 4 metri steri di legname



**S**ono state definite dal Comitato esecutivo le condizioni di vendita per il 2025 dei *zocchetti* provenienti dagli scarti di lavorazione della segheria della Magnifica Comunità di Fiemme.

Questi cubetti di legna non sono utilizzabili nel ciclo produttivo, ma sono un'ottima fonte di calore. Il loro quantitativo è variabile negli anni, ma comunque sempre contenuto, per cui si è reso necessario limitarne la vendita ai Vicini capifuoco portatori di disabilità o di età pari o superiore ai 70 anni compiuti o da compiere nel corso dell'anno. La quantità acquistabile per il 2025 è pari a massimo 4 metri steri, da prelevare in una o più volte presso lo stabilimento di Ziano di Fiemme, ad un prezzo di 28€/metro stero (IVA inclusa). La richiesta può essere fatta in ogni mese dell'anno, ma va tenuto conto che in alcuni periodi la domanda è maggiore della disponibilità. Infatti, le quantità annuali che la segheria riesce a fornire ai capifuoco sono determinate dagli scarti delle lavorazioni effettuate nel reparto semilavorati durante il processo di giuntatura. Per lo stesso motivo le misure sono variabili in lunghezza, larghezza e spessore.

Allo scario rimane la possibilità di assegnare gratuitamente piccole quantità di legna da ardere in caso di particolare bisogno, su richiesta degli interessati o su segnalazione. Ogni regolano ha invece a disposizione la possibilità di concedere fino a 12 metri steri di legna (a pagamento) anche a Vicini capifuoco non rientranti nelle categorie previste.



**Le modalità di prenotazione sono le stesse dello scorso anno: l'assegnazione va richiesta al numero 0462.873327, attivo dal lunedì al venerdì con orario 10.00-12.00. La legna va ritirata nel giorno assegnato dagli operatori della segheria tra le 14.00 e le 17.00. Il ritiro e il trasporto sono a carico del richiedente.**

## Andrea Deflorian, collega e amico

**A**lcune settimane fa, nella zona dei Cercenai a Ziano, è mancato Andrea Deflorian. Nel bosco aveva trascorso la maggior parte della propria vita prima come cavallettatore del piano economico, poi come operaio addetto alla manutenzione delle strade e successivamente, fino al pensionamento, come boscaiolo con la propria ditta.

Ho avuto il piacere di lavorare con lui dal 1974, quando sono stato assunto come custode forestale della Magnifica Comunità di Fiemme e lui era un ragazzino al suo primo lavoro. Abbiamo collaborato fino al 2000, quando ho cessato il mio servizio.

Andrea è sempre stato una persona competente, affabile e gentile con tutti. Non ha mai avuto contrasti con nessuno e nel limite delle sue possibilità ha sempre aiutato tutti, anche talvolta rimettendoci di tasca propria.

Vorrei condividere con tutti coloro che hanno lavorato nel bosco e che lo hanno conosciuto il ricordo di questo collega, perché rimanga in tutti noi la memoria di una buona e grande persona.

Giuseppe "Beppino" Vanzetta, Ziano di Fiemme

*Lo staff della Magnifica Comunità di Fiemme, in particolare i colleghi che hanno avuto il piacere di lavorare con lui, si associa a questo ricordo di Andrea e si stringe alla sua famiglia.*

# Dal guardare al fare

Alice Zottele

## Nuovi modi di vivere il museo anche per gli adulti.

**I**n questo articolo si affronterà brevemente un tema molto caro a chi lavora nei musei, soprattutto a chi si occupa degli aspetti educativi. Crediamo, tuttavia, che possa interessare anche chi non opera in questo ambito, desiderosi di sottolineare un aspetto della fruizione culturale che offra nuovi spunti di riflessione, sia a chi ama frequentare i musei, sia a chi fatica a trovare il tempo per farlo.

Molti di voi conoscono già le numerose attività didattiche che il Palazzo della Magnifica Comunità di Fiemme organizza per le scuole di ogni ordine e gra-

do. Centinaia, se non migliaia, sono i giovani che partecipano ogni anno ai percorsi dedicati alla scoperta del museo, dell'ente e del territorio.

Al momento in cui scriviamo, numerosi studenti hanno già visitato la mostra *Fiemme prima del 1111*, e altrettanti si sono già prenotati per i prossimi mesi. Attraverso giochi e simulazioni di scavo archeologico, bambine e bambini, ragazze e ragazzi vengono coinvolti nella scoperta della storia più antica della valle, seguendo il percorso didattico *Dalla preistoria al digitale. Valle di Fiemme: un territorio e le sue risorse*. Un progetto - realizzato in stretta collaborazione con il Museo Geologico delle Dolomiti di Predazzo - che intende valorizzare anche le preziose risorse naturali del territorio.

*(Per ulteriori informazioni sul percorso, è possibile scrivere a [educazione@palazzomagnifica.eu](mailto:educazione@palazzomagnifica.eu).)*





Secondo me questa è una foto che si può descrivere con questi aggettivi: bella, solare, spontanea. Emerge la libertà dei bambini. E come non pensare ai bambini di oggi, poco abituati al contatto con gli animali.

Sinceramente anche gli adulti hanno perso il contatto quotidiano con un certo tipo di animali domestici, come quelli nella foto.

Le capre in primo piano, infatti, mi hanno subito ricordato le due capre che ogni famiglia possedeva. Alle sette della mattina, ora della messa, suonava il corno del capraio per radunare le capre delle varie famiglie che portava al pascolo. Ho ancora in bocca il sapore del latte di capra. Mi piaceva tantissimo, soprattutto a colazione: una tazza di caffèlatte con caffè d'orzo e latte di capra. Al bar oggi non ordino mai l'orzo macchiato perchè so già che non avrebbe lo stesso sapore.



n. inv. 047\_Archivio storico MCF

Bambini, ragazzi e musei: una combinazione che evoca divertimento, giochi, laboratori creativi. In effetti, i musei sono diventati punti di riferimento per esperienze educative innovative che mettono al centro i più giovani, stimolandone curiosità e voglia di sperimentare.

E gli adulti? È forse loro preclusa la possibilità di mettersi in gioco in un museo? Assolutamente no. Anche per il pubblico adulto, infatti, il museo può essere luogo non solo di apprendimento - grazie alla partecipazione a conferenze e visite guidate - ma anche di esperienze laboratoriali, che più che mettere al centro dell'attenzione il contenuto esposto, cercano di far emergere la persona stessa, il suo vissuto, la sua creatività e le sue potenzialità espressive.

Ecco che allora il Palazzo ha cominciato a proporre al pubblico adulto speciali eventi culturali dedicati proprio a sperimentare linguaggi artistici ed esercizi di creatività che permettano di scoprire quanto la fruizione della cultura possa essere una preziosa occasione per mettersi in gioco, oltre che per scoprire che "giocare" con il contenuto di un museo può essere un modo per conoscere la storia e l'arte attraverso nuove chiavi di lettura.

### Alcuni eventi proposti

Negli anni precedenti ha avuto un bel successo l'evento intitolato *Osservare...significa meditare*. L'intento degli incontri è stato quello di aiutare i partecipanti, attraverso piccoli esercizi di osservazione, a interpretare e guardare in modo del tutto autonomo, senza l'interferenza di un esperto, alcuni quadri di Josè Anders. Un evento intimo, una vera e propria chiacchierata tra amici, dedicato a far emergere personali osservazioni, riflessioni e racconti sui soggetti artistici.

Il portare al centro dell'attenzione il sapere personale e le proprie esperienze di vita è stato invece oggetto di un incontro alla mostra *Scatti rurali dal passato*, allestita nel 2024 e con protagoniste alcune fotografie storiche provenienti dall'archivio della Magnifica Comunità di Fiemme. Durante un percorso di formazione con alcune sedi territoriali dell'Università della terza età e del tempo libero disponibile, ai partecipanti è stato chiesto di descrivere alcune fotografie esposte, rispondendo ad alcune precise domande. Un esperimento che ha permesso di osservare le immagini attraverso la vita e le parole dei visitatori.

Riportiamo la descrizione di una fotografia commentata da una partecipante in quel bel pomeriggio passato insieme. Grazie alle sue parole la foto ha tutto un altro "sapore".

Sia nel 2024 che a febbraio 2025 è stato riproposto l'evento *Visitori in movimento*, organizzato in collaborazione con i danzatori Silvia Dezulian, Lorenzo Morandini e Filippo Porro, curatori del



festival *Danzare a Monte*. Grazie al loro contributo artistico, i partecipanti hanno scoperto il museo e la nuova mostra *Fiemme prima del 1111*, mettendo in gioco tatto, udito e movimento. Capire che l'arte, l'architettura e la storia possono essere comprese anche attraverso il corpo si è rivelata un'esperienza del tutto nuova, oltre che molto divertente.

Questa breve panoramica di alcuni appuntamenti che hanno visto il coinvolgimento attivo del pubblico adulto e i riscontri positivi ricevuti da chi vi ha partecipato mettono in evidenza il ruolo del museo come luogo che va ben oltre la semplice conservazione e divulgazione del patrimonio, favorendo relazioni (si sperimenta, stando insieme ad altre persone e conoscendo anche il punto di vista dell'altro) e promuovendo la crescita personale.

Partecipare attivamente ad attività culturali permette di "vivere" i contenuti in prima persona. E questo genera emozioni che aiutano, adulti e bambini, a ricordare più a lungo.

Per questo è importante ribadire che, anche per un adulto, il museo può essere uno spazio non soltanto per apprendere, ma anche per giocare e mettersi alla prova. E sappiamo bene quanto il gioco faccia stare davvero, ma davvero bene. ▲



Soci della New Generation intenti a giocare con l'alfabeto retico.

## Prossimi progetti laboratoriali

**N**ei mesi di marzo e aprile l'area educazione del Palazzo della Magnifica Comunità di Fiemme avvierà un breve percorso sperimentale con alcuni studenti del Centro EDA (Educazione degli Adulti) di Cavalese. Grazie all'utilizzo di alcuni esercizi creativi verranno coinvolti studentesse e studenti che stanno imparando l'italiano. Sarà stimolante portare nelle sale del Palazzo la creatività e le riflessioni di persone provenienti da Bangladesh, Albania, Nigeria, Perù, Pakistan, Finlandia e Russia.

**Sabato 19 aprile 2025: Frammenti di architetture montane. Il paese di Cavalese**

Un'attività artistica che prevede la scoperta del paese di Cavalese, delle sue tipiche architetture e dei suoi colori attraverso alcuni esercizi di fotografia (uso del proprio telefono) e di semplici disegni.

**Prenotazione obbligatoria:** 0462340812/info@palazzomagnifica.eu

**Orario:** dalle 14:00 alle 17:00

**Prerequisiti richiesti:** nessuno.

**Costo:** 10 euro



# Un territorio, tre lingue

Monica Gabrielli

**L'unicità culturale della Magnifica Comunità di Fiemme è ora valorizzata da una convenzione sottoscritta dall'ente, dal Comun General de Fascia e dalla Comunità Comprensoriale Oltradige - Bassa Atesina/Bezirksgemeinschaft Überetsch Unterland.**

**L**a Magnifica Comunità di Fiemme è un ente unico a livello nazionale. A renderlo *sui generis* non è solo la sua storia millenaria, e nemmeno esclusivamente il particolare regime giuridico. Tra le sue specificità, infatti, c'è anche una particolarità culturale non da poco: sul territorio dell'ente si parlano ben tre lingue (italiano, ladino e tedesco) e diversi dialetti derivanti da tali idiomi, frutto di vicende storiche e molteplici contaminazioni.

Un trilinguismo radicato, quindi, ma mai valorizzato appieno. Almeno finora. Venerdì 21 marzo, proprio nella Giornata Internazionale della Lingua Madre, nelle sale del Palazzo di Cavalese è stata sottoscritta una convenzione tra la Magnifica Comunità di Fiemme, il Comun General de Fascia e la Comunità Comprensoriale Oltradige - Bassa Atesina/Bezirksgemeinschaft Überetsch Unterland. L'accordo è stato firmato da Mauro Gilmozzi, Giuseppe Detomas e Hansjörg Zelger, rappresentanti dei tre enti, che nei loro interventi hanno sottolineato l'importanza di questa sinergia e dei progetti concreti che ne deriveranno. Alla serata, oltre a numerosi Vicini, sono intervenute anche diverse autorità, tra cui l'assessore regionale Luca Guglielmi, l'assessora e vicepresidente della Provincia Autonoma di Trento Francesca Gerosa e il direttore del Dipartimento Istruzione e Cultura ladina della Provincia Autonoma di Bolzano André Comploi. Dopo l'introduzione sulle ragioni dell'accordo spiegate dal regolano con delega alla cultura e all'identità Pierangelo Giacomuzzi, la dottoressa Angelica Bonelli, assistente di ricerca presso la Libera Università di Bolzano, ha presentato la sua tesi dal titolo "Per una grammatica della varietà dei dialetti di Fiemme: analisi sociolinguistica della morfologia nominale di una varietà locale". I diversi interventi sono stati intervallati dai brani eseguiti dagli allievi e dalle allieve della scuola musicale "Il Pentagramma" e della Musikschuldirektion Unterland.

Nell'ambito di questa collaborazione tra enti, uno dei progetti più ambiziosi è quello della realizzazione di un dizionario unitario di Fiemme, uno strumento di consultazione online che possa rappresentare la complessità linguistica del territorio, solo parzialmente studiata e approfondita.

All'idea sta lavorando un gruppo di lavoro composto da: Pierangelo Giacomuzzi (regolano), Evelin Bortolotti (rappresentante Comun General), Angelica Bonelli (assistente di ricerca UNIBZ), Carlo Zoli (progettista di piattaforme digitali per dizionari), Alice Zottele (Palazzo MCF), Silvia Delli Zotti (insegnante e traduttrice), Silvia Vinante (insegnante, appassionata di linguistica) e Günther Ventir (insegnante). Si tratta di un obiettivo impegnativo, che richiederà tempo e risorse economiche, più facilmente reperibili grazie alla sottoscrizione ufficiale della convenzione.

Il trilinguismo verrà poi potenziato con attività educative, traduzioni, ricerche storiche, iniziative di sensibilizzazione e

partecipazione. Tra queste, per esempio, la valorizzazione dei cori di montagna, importante realtà culturale locale. Nei prossimi mesi verranno organizzati dei concerti con le diverse compagini musicali, proponendo canti in italiano, tedesco, ladino e *fiamazo*.

In occasione della firma della convenzio-

ne, sono state poste nel Salone Clesiano le bandiere ladina e sudtirolese, che ora affiancano i vessilli della Magnifica Comunità di Fiemme, della Provincia Autonoma di Trento, dell'Italia e dell'Unione Europea, a dimostrazione di quella complessità culturale e identitaria che caratterizza da secoli questo territorio. ▲



**A**m Freitag, den 21. März, wurde eine Vereinbarung zur Förderung der Dreisprachigkeit zwischen der Magnifica Comunità di Fiemme, der Comun General de Fascia und der Comprensoriale Oltradige - Bassa Atesina/Bezirksgemeinschaft Überetsch Unterland unterzeichnet. Ein ehrgeiziges Projekt ist Teil dieser Zusammenarbeit: die Schaffung eines einheitlichen Fiemme-Wörterbuchs. Dieses Online-Nachschlagewerk könnte die sprachliche Komplexität des Gebiets darstellen, die nur teilweise erforscht und vertieft ist. Die Dreisprachigkeit wird später durch Bildungsaktivitäten, Übersetzungen, historische Forschungen, Sensibilisierungs- und Beteiligungsinitiativen verstärkt.

**E**n vender ai 21 de marz l'é stat sottoscrit na convenzion anter Magnifica Comunità de Fiem, el Comun General de Fascia e la Comunità Comprensoriale Oltradige - Bassa Atesina/Bezirksgemeinschaft Überetsch Unterland per ge dar valor al trilinguism. Anter i projec che vegnirà portà en avant chel piú ambizios l'é zenzauter chel de meter a jir en dizionar unich dei dialec de la MCF, da Moena en fin a Truden. En dizionar che diventasse en bon strument de consultazion online per contar le desferente culture dei lengac del raion de la Magnifica. Na storia de culture desferente che la é stata contada e studiada bele a toc en fin ades. El trilinguism el vegnirà slargià fora e metù a jir tras servijes educatives sporc a la jent, tras traslazon, enrescive storiche e scomenzadive de sensibilizazion e partezipazion.

# Ambiente e Comunità

Tommaso Dossi

## Ricerche storiche in corso sulla Valle di Fiemme.

**V**enerdì 29 novembre 2024 si è tenuta, presso il Salone Clesiano del Palazzo della Magnifica Comunità di Fiemme, una conferenza pubblica denominata *Ambiente e Comunità. Ricerche storiche in corso sulla Valle di Fiemme*. L'incontro ha dimostrato, ancora una volta, quanto la speciale realtà, storica e contemporanea, dell'ente fiemmeso sia al centro dell'interesse di ricercatrici e ricercatori di ambito nazionale e del mondo accademico. Nella fattispecie è l'archivio storico ad essere oggetto dell'attenzione degli studi multidisciplinari che alcune studiose e studiosi, tra giuristi, economisti, filosofi, storici e geografi, stanno compiendo sin dalla primavera del 2024. Obiettivo che accomuna le ricerche in corso è non soltanto la ricostruzione delle vicende storiche della Magnifica Comunità di Fiemme, ma soprattutto la capacità di cogliere gli aspetti che la rendono un modello capace di persistere sul lunghissimo periodo, attraverso una forma peculiare di gestione del patrimonio ambientale in grado di mantenere la sua validità nel presente e al contempo proiettarsi verso il futuro.

I professori Andrea Bonoldi e Christian Zendri, appartenenti rispettivamente al Dipartimento di Economia e Management e alla Facoltà di Giurisprudenza

dell'Università degli Studi di Trento, hanno così colto l'invito dello scario Mauro Gilmozzi a raccontare sul territorio di Fiemme, e nella fattispecie presso l'identitario ex palazzo vescovile di Cavalese, gli esiti momentanei delle ricerche in corso. Tale proposta, volta a valorizzare la documentazione conservata presso l'archivio storico comunitario, aveva tra i suoi obiettivi quello di un largo coinvolgimento dei vicini e dei residenti, ai quali è stato indirizzato in maniera divulgativa, seppure supportata da una metodologia scientifica ed accademica, l'appuntamento del 29 novembre. Obiettivo della Magnifica Comunità, in stretta sinergia con l'Università degli Studi di Trento e la Fondazione Bruno Kessler FBK-Isig, è stato dunque quello di restituire alla popolazione locale una conoscenza culturale-multidisciplinare, che, attraverso una corretta lettura delle fonti, contestualizzate e inserite in un panorama che travalica i confini valleggiani, potesse far scoprire aspetti nuovi e peculiari di una realtà come quella della Val di Fiemme e della sua Magnifica Comunità.

Dopo i saluti istituzionali e il benvenuto dello scario, ha preso la parola Andrea Bonoldi che, oltre ad aver co-coordinato l'iniziativa, ha introdotto i lavori e moderato i vari interventi. La prima relazione è stata quella di Tommaso Dossi, responsabile dell'Archivio

“  
La speciale realtà, storica e contemporanea, dell'ente fiemmeso è al centro dell'interesse di ricercatrici e ricercatori di ambito nazionale e del mondo accademico.



Storico della Magnifica Comunità di Fiemme, che ha parlato delle vicende dell'archivio e del suo ordinamento e inventariazione avvenuta una ventina d'anni fa. È poi intervenuta Lucia Tedesco, dell'Università di Torino e dottoranda della prof.ssa Katia Occhi per FBK-Isig, con uno studio dedicato a *Boschi e società nelle Alpi: il caso della Valle di Fiemme nella seconda metà dell'Ottocento*. Tedesco, per il progetto *Making the Woods: a Social History of Forests in Fiemme Valley (1866-1914)*, si pone dunque, per i prossimi due anni, l'obiettivo di ricostruire le dinamiche socioeconomiche relative all'amministrazione forestale di quest'area nel periodo compreso tra la fine dell'800 e l'inizio del '900, dedicando particolare attenzione alla rinnovazione artificiale dei boschi, alle politiche adottate dal governo austriaco per mantenere l'indispensabile equilibrio fra produzione e consumo del materiale legnoso, agli attori coinvolti nelle diverse fasi di tali attività e agli effetti sulla società e il territorio.

Nicola Gabellieri, professore associato del Dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Uni-

versità di Trento, ha esposto quindi la sua analisi intitolata *Dalla carta (geografica) al legno: biografie di paesaggi e dinamiche storico-ambientali in Val di Fiemme*. La relazione ha voluto presentare le ricerche multidisciplinari in corso riguardanti il territorio della Val di Fiemme e inserite nel progetto di interesse nazionale PRIN 2022 *Bridging geography and history of woodlands: analysing mountain wooded landscapes through multiple sources and historical GIS*. Obiettivo di tale approfondimento è quello di ricostruire la biografia dei paesaggi agro-silvo-pastorali della valle e le dinamiche storico-ambientali attivate dalle azioni produttive, dalle conoscenze locali, dai sistemi di accesso e proprietà delle risorse, utilizzando in particolare fonti cartografiche storiche, poste in dialogo con documentazioni testuali e iconografiche.

L'ultima relazione presentata è stata quella di Giovanni Zaniol, assegnista di ricerca presso il Dipartimento di Economia e Management dell'Università di Trento, e intitolata *Centro di gravità permanente. La Magnifica Comunità di Fiemme, equilibri istituzionali*

e interessi economici tra fine '700 e primo '800.

L'intervento ha illustrato una parte dei risultati della ricerca in corso, svolta nell'ambito del PRIN *Valorising rural commons for a greener and fairer society. Insights from Southern and Northern Italy*, riguardante continuità e mutamenti nell'amministrazione degli assetti fondiari collettivi e nelle modalità di gestione delle risorse comuni in Val di Fiemme tra la fine del XVIII secolo e la prima metà del XIX.

I lavori si sono quindi conclusi con un magistrale epilogo tenuto da Christian Zendri.

La conferenza pubblica di venerdì 29 novembre, oltre ad aver rappresentato una partecipata occasione per parlare di Magnifica Comunità alla sua comunità, ha avuto il prestigioso riconoscimento di essere stata inserita nell'ambito di una serie di ricerche patrocinate e finanziate da varie istituzioni come Italiadomani, piano nazionale di ripresa e resilienza; NextgenerationEU; MUR Ministero dell'Università e della Ricerca e RuComItaly.



# 1738, visita pastorale a Moena

**La documentazione relativa all'arrivo in paese del principe vescovo Domenico Antonio Thun racconta molto della società di allora.**

Annalisa Zorzi

**N**el mese di gennaio il prof. Italo Giordani mi ha inviato un documento intitolato *La visita pastorale del 1738 in Fiemme - Note riguardanti Moena*, che mi è sembrato molto interessante e che spero lo possa essere anche per i nostri lettori. Il prof. Giordani pubblica ogni mese un documento nuovo sulla storia di Fiemme sul portale da lui curato [www.storiadifiemme.it](http://www.storiadifiemme.it); il suddetto apparirà nel 2026, vi anticipo perciò alcuni temi.

La visita del principe vescovo Domenico Antonio Thun (1730-1758) ebbe luogo nella prima quindicina di luglio. Egli fu ospite dei nobili Baldironi di Cavalese e fece la visita pastorale a Moena il 10 luglio, accompagnato da un numeroso seguito. Era allora curato a Moena don Giovanni Carlantonio Piazza di Primiero, che per l'occasione preparò un dettagliato elenco con i nomi di tutti i 1502 abitanti della sua curazia. Accanto ad ogni cognome vi sono delle C che stanno per Confessione, Comunione e Cresima, con specifica anche del rione di residenza: Moena per chi abitava sulla destra Avisio, Ischiazza per chi abitava in sinistra Avisio, Sorte, Costa Medil, Penia, Forno, Sameda e Pezzè.

Vi sono cognomi che si sono estinti, come Gozalgo,



Giovanni Battista Rensi, ritratto di Domenico Antonio Thun

“  
Si lamenta di dover uscire spesso con la croce e il ciborio per benedire il tempo, cioè far sì che la tempesta non si abbatta sui campi coltivati, ricevendo spesso calunnie per non esserci riuscito.

Derocca e Deleonardo; o cognomi presenti in Fiemme ma non più a Moena, come Ceol o Bozzetta. I cognomi più diffusi erano già allora Chiocchetti, Somnavilla, Croce, Dellantonio, Pettena, Poschiavin a Sorte, Damolin, Felicetti e Defrancesco a Sameda, Facchini, Desilvestro e Degiampietro a Forno.

Il curato elenca anche tutte le chiese e le cappelle di Moena, in cui appare accanto a quelle che conosciamo, vicina a "san Wolfgango" (scritto proprio così!), la scomparsa cappella del Santo Sepolcro, da cui provengono probabilmente le belle statue lignee da poco restaurate poste ora nella chiesetta di San Wolfgango. Vi è anche un elenco dei massari o sindaci, che si occupavano della manutenzione e della amministrazione delle varie chiese e cappelle. Solo per la chiesa e ospedale del monte Alocco (San Pellegrino)

si parla di priore. Nelle varie chiese presso gli altari sono elencate le molto improbabili reliquie di cui oggi non resta notizia.

Vi è poi una precisa documentazione del contrasto economico tra il curato e la Regola di Moena, ove don Piazza, dopo aver elencato le voci del suo salario in danaro, legna, affitto di prati e campi, segale e orzo, si lamenta col principe vescovo del salario insufficiente rispetto ai suoi compiti, come l'andare a San Pellegrino per quattordici volte l'anno o ospi-

tare i frati della cerca, ma anche i curati vicini per il pranzo il giorno del patrono San Vigilio, allorché si presentano per partecipare alla processione. Inoltre si lamenta di dover uscire spesso con la croce e il ciborio per benedire il tempo, cioè far sì che la tempesta non si abbatta sui campi coltivati, ricevendo spesso calunnie e maledizioni per non esserci evidentemente riuscito.

Insomma, dopo un anno e mezzo a Moena il curato scrive a sua Altezza reverendissima clementissimo Principe che le sue spese sono superiori alle entrate e chiede che intervenga presso la Regola per avere un salario più convenevole. La risposta della Regola è però puntigliosa e dettagliata nell'elencare tutte le entrate del curato e conclude che tutti i curati si sono accontentati di quel salario e che, data la "mendicità de' vicini, pochi eccettuati, non s'imagini d'aver verun acrescimento, che non ci mancherà chi ci serva con questo tanto".

Anche le note sul pittore don Martino Gabrielli (1681-1742), che abitava a Penia, sono godibilissime. Interrogato nel corso della visita pastorale su come operasse nel sacramento della confessione risponde: "lo sento le confessioni à norma del rituale romano e sacri canoni e sempre al confessionale in chiesa quello delle donne, senonché tal volta qualche sordastro hò creduto espedito ascoltare in sacristia, dove non c'è grata framezo, mà però m'hò posto la stolla avanti la faccia."



Domenico Antonio Thun

**T**este articolo vegn contà de n document che vegnirà fora tel 2026 sul portal <https://www.storiadifiemme.it> a cura del prof. Giordani. L conta de la visita pastorala del Prinzepe Piscop Carlo Antonio Thun tel 1738 a Moena. L'é trope növe de enteress dei congnomes de sti egn, de le gejie e capele e ence del malcontent del curat envers la Regola che però la refuda de ge aussar el paiament.



[www.storiadifiemme.it](http://www.storiadifiemme.it)

# La *ürta*

## Un termine dialettale di Fiemme ormai scomparso.

Italo Giordani

**N**elle mie letture di documenti antichi di Fiemme mi è capitato spesso di trovare, in occasione della redazione di verbali di assemblee o della Comunità o delle singole Regole, l'assicurazione del notaio scrivente che, alla riunione, erano presenti più di 2/3 dei *capifuoco* aventi diritto. Questo era infatti il numero sotto il quale l'assemblea stessa non era considerata valida.

Nello stesso tempo mi sono sempre posto la domanda: "Come faceva il notaio ad essere certo della verità di quanto affermava?" La risposta logica è che dovevano per forza esserci, sia presso la Comunità sia presso le singole Regole, degli elenchi dei *vicini* a cui fare riferimento, anche se, a mia conoscenza, non ce ne è pervenuto nemmeno uno.

Come prima osservazione noto che, confrontando per la Regola di Tesero l'elenco dei *vicini* nei documenti del 1633 (elenco dei *fuochi* di Fiemme<sup>1</sup>), del 1641 (distribuzione di incolti nella Regola di Tesero<sup>2</sup>), del 1661 (distribuzione di incolti nella Regola di Tesero<sup>3</sup>) e del 1664 (condizione sociale della Regola di Tesero<sup>4</sup>), si può agevolmente notare che la successione dei nomi è sempre la medesima (ovviamente

con le correzioni inserite nel tempo per il decesso di un *vicino*, per l'inserimento dei suoi figli divenuti maggiorenni ed a loro volta *capifuoco*, per la cancellazione di una espatriato o per l'inserimento di un immigrato, etc.).

Come seconda osservazione noto che questi elenchi (presenti e necessari presso ciascuna Regola e presso la Comunità) si chiamavano con un termine ormai scomparso (ancorché segnalato in alcuni dei vocabolari dialettali di Fiemme<sup>5</sup>) come lavoro prestato gratuitamente: la *ürta*.

In realtà il suo significato era leggermente diverso, come documentano i passi qui sotto riportati. Col termine *ürta* infatti si indicava l'elenco dei *vicini capifuoco* a cui attingevano i responsabili della Comunità o delle Regole per i lavori collettivi obbligatori (costruzione di strade e di ponti) o per la partecipazione alle processioni.

### Esempi

1. **La Regola di Trodena introduce la rotazione obbligatoria per la carica di regolano di villa Trodena, lunedì 15 e domenica 21 aprile 1619<sup>6</sup>**

"Cioè hanno fatto et ordinato che l'offitio del regola- no di detta villa debia da qui in drio et per l'avenire andar a torno over in circuito et, come si dice, **drio la urta delle case delli vicini de Trodena**. (...) intendendosi che tutti li patroni, che goderanno la *vicinanza* de Trodena, debiano, **quando gli tocha l'urta**, far detto officio conforme al solito senza danno di detta Regola et senza alchuna excusatione."

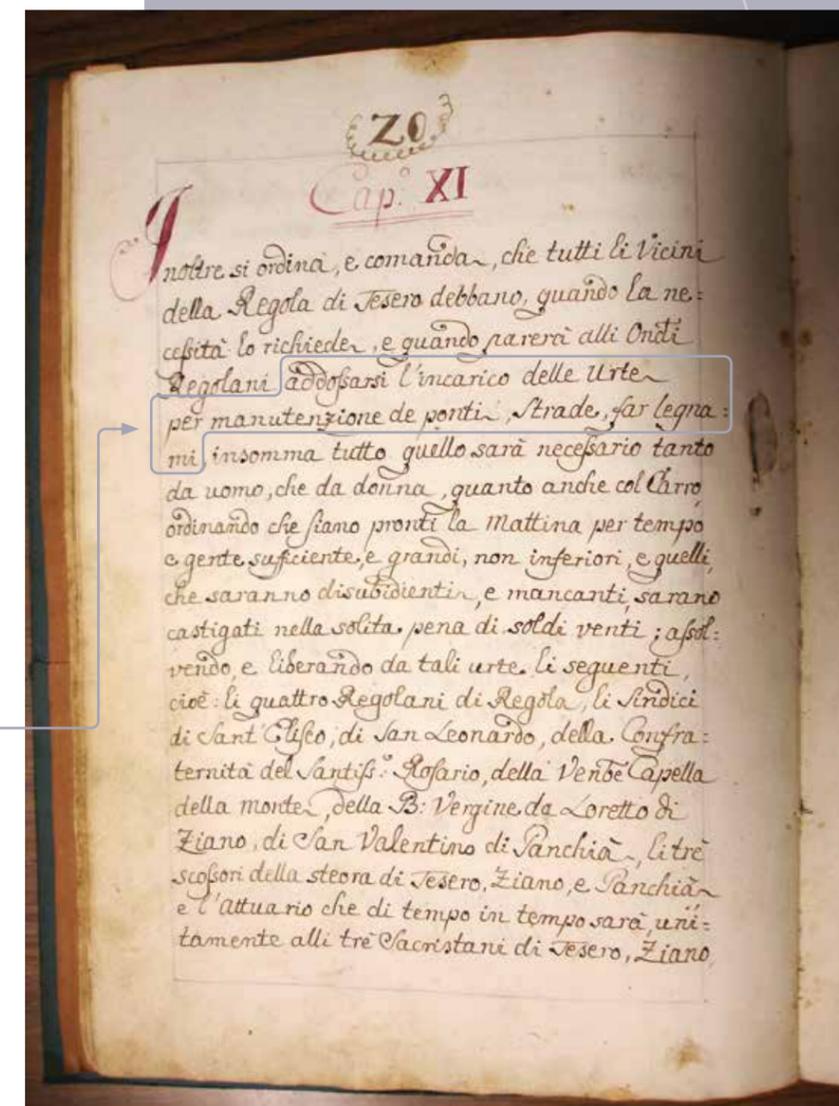
### 2. Statuto della regola di Cavalese del 1624, Cap. 47 Dell'andar con le processioni<sup>7</sup>

"È statto nuovamente statuito et ordinato che ogni volta che occorerà andar in processione di ordine del schario, o nella valle come fuori a San Florian, a San Iacomo a Predazzo, o a San Vili a Moena, over fuori della valle come a Santa Maria de Baisenstein, o a Santo Genouin<sup>8</sup>, over altrove, che li regolani de Cavales debiano far avisar et andar non tutti li *vicini* de Cavales per ogni volta, ma solum la quarta parte per volta. Incomintiando (...). Intendendosi però che tutti li abitanti in detta villa, tanto forestieri come terrieri, siano tenutti di andar con le processioni quando gli tocherà, come di sopra; et seranno avisati, sotto la pena che venirà imposta dal schario, oltre la pena solita della Regola. Il qual ordine debia, come di sopra, **andar in rotta overo urta sempre**, eccettuate le processioni che si faranno quivi vicine et dalle rogationi, alle quali si facino avisar tutti. Ma quanto al portar le crose, si osservi come per avanti, cioè di far avisar ogni volta tanti *vicini* a portarle quanti farano bisogno **drio la urta solita della Regola** (...)."

### 3. Statuto della Regola di Tesero del 1777, Cap. XI Quali persone siano esenti dalle urte solite<sup>9</sup>

"Inoltre si ordina e comanda che tutti li *vicini* della Regola di Tesero debbano, quando la necessità lo richiede e quando parerà alli onorandi regolani, **adossarsi l'incarico delle urte** per manutenzione de ponti, strade, far legnami, insomma tutto quello sarà

necessario tanto da uomo che da donna quanto anche col carro, ordinando che siano pronti la mattina per tempo e gente sufficiente e grandi non inferiori. E quelli che saranno disubidenti e mancanti saranno castigati nella solita pena di soldi venti (...)."



<sup>1</sup> I *fuochi* di Fiemme nel 1633, in Italo Giordani, *Documenti per la storia di Fiemme*, Castello Molina di Fiemme, Pro Loco Castello - Molina di Fiemme, Dario De Bastiani Editore, 2016, pp. 157-232.

<sup>2</sup> [www.storiadifiemme.it](http://www.storiadifiemme.it), documento che sarà edito nel mese di febbraio 2026.

<sup>3</sup> [www.storiadifiemme.it](http://www.storiadifiemme.it), documento che sarà edito nel mese di maggio 2026.

<sup>4</sup> [www.storiadifiemme.it](http://www.storiadifiemme.it), documento edito nel mese di marzo 2024.

<sup>5</sup> Cito ad esempio: Narciso Zorzi, *Dizionario del dialetto fiemmeso parlato nel "quartiere" di Tesero-Panchià-Ziano*, [s. l. s. n.], Ziano di Fiemme 1977; Aldo Zorzi, *Parole da sti agni. Dialetto di Ziano di Fiemme*, Cassa Rurale di Predazzo e Ziano, Longo, 1982; Tarcisio Gilmozzi, *Recordonse la parlada fiemmesa*, Ricordiamoci la parlada fiemmesa, Tesero Radio Fiemme, Arti Grafiche Cadrobbi, 1997.

<sup>6</sup> Biblioteca "Gian Pietro Muratori" - Cavalese. Gian Giacomo Giovannelli, *Protocolli*, n° 1, pp. 184v-185r/v

<sup>7</sup> Statuto della Regola di Cavalese dell'anno 1624, in Italo Giordani, *Documenti per la storia di Fiemme*, Castello Molina di Fiemme, Pro Loco Castello - Molina di Fiemme, Dario De Bastiani Editore, 2016, pp. 103-155.

<sup>8</sup> Processioni: alla chiesa di San Florian in Valfioriana, a quella di San Giacomo a Predazzo e di San Vigilio a Moena, alla Madonna di Pietralba e alla chiesa di Sant'Ingenuino a Nova Levante / Welschnofen (Nova Italiana).

<sup>9</sup> [www.storiadifiemme.it](http://www.storiadifiemme.it), documento che sarà edito nel mese di dicembre 2025.

Statuto della Regola di Tesero del 1777, Cap. XI Quali persone siano esenti dalle urte solite

# La foresta addormentata dal bostrico

Due cuginette fiammazze

**Due bambine immaginano che l'epidemia di bostrico sia stata causata dalla gelosia della principessa Vaia nei confronti della maestosa Regina del Feudo. Come in ogni fiaba che si rispetti, però, anche per le foreste di Fiemme ci sarà il lieto fine.**

C'era una volta, tanto tempo fa, la foresta incantata della Magnifica Comunità. Nella folta foresta di Fiemme vivevano due cugine: la principessa Vaia e la Regina del Feudo. La principessa Vaia era un bellissimo larice, mentre la Regina del Feudo era un maestoso abete rosso. Vaia era gelosa perché sua cugina aveva uno splendido mantello verde tutto l'anno, mentre lei in inverno rimaneva spoglia e brutta.

In una notte di ottobre la gelosia della principessa si trasformò in una rabbia che scatenò una terribile tempesta per far cadere tutti gli abeti della valle. Molti alberi caddero per la furia del vento, ma la Regina del Feudo si salvò perché era forte e robusta.

La principessa Vaia si arrabbiò ancora di più ma,

pensa e ripensa, si ricordò che quando era piccola giocava spesso nel bosco con un insetto malvagio di nome Bècherlo (Bostrico), che si divertiva a rubare il nutrimento agli abeti in modo da farli addormentare per sempre. Cominciò ad urlare il suo nome finché un bel giorno Bècherlo finalmente rispose. La principessa Vaia gli chiese allora se poteva aiutarla ad eliminare per sempre la bellissima cugina e tutti gli abeti che erano rimasti in piedi dopo la tempesta.

Bècherlo accettò volentieri e tutto contento cominciò a saltare di abete in abete. Molti alberi si addormentarono velocemente e anche la Regina del Feudo cominciò a sbadigliare.

Ben presto però il piccolo Bècherlo diventò triste perché il bosco stava rapidamente scomparendo e così chiese alla principessa Vaia di fermare quel disastro. La principessa si guardò intorno e cominciò a piangere lacrime di resina perché aveva capito di aver sbagliato. Corse allora a svegliare la cugina ormai quasi completamente addormentata, mentre l'amico Bècherlo ricominciò a saltare di abete in abete per risvegliarli tutti finché le foreste della Val di Fiemme tornarono belle come un tempo e la Regina del Feudo diventò uno degli abeti più belli di sempre.

Da quel giorno il piccolo malvagio insetto sparì per sempre, ma soprattutto le due cugine diventarono le più grandi amiche mai esistite nelle foreste della Val di Fiemme.

# #mcfiemmeierieoggi

## Il quiz della Magnifica Comunità

1



In un giorno di festa nei primi decenni del Novecento tre ragazze, elegantemente vestite con abito tradizionale e cappello, sfilano per le strade del paese. In quale Regola della Magnifica Comunità è stata scattata questa foto?

Fotografia conservata presso l'archivio storico della Magnifica Comunità.

2



La neve, una persona alla fontana, il caratteristico campanile e i monti Cornón e Cucal spuntano sullo sfondo. Dove è stata scattata questa foto?

Fotografia conservata presso l'archivio storico della Magnifica Comunità.

Altri quiz come questo sono disponibili sulle pagine social dell'ente.



Magnifica Comunità di Fiemme



@mcfiemme



## **Fiori di campo**

olio su compensato, Gino Bellante

Opera gentilmente concessa dalla  
Val di Fiemme Cassa Rurale